

A cena alla Scala? Il teatro apre ai milanesi per una buona causa



C'è un luogo, alla Scala, «vietato» al pubblico da sempre. Lo frequentano solo coloro che alla Scala sono di casa: gli artisti, dai direttori d'orchestra alle étoile, i musicisti, il Corpo di Ballo, gli scenografi e i fonici, le costumiste, gli attrezzisti e via dicendo. Si trova accanto al Loggione, ma è off-limits: è la mensa. Domenica prossima, **21 ottobre**, alle 20, l'ingresso di Largo Ghiringhelli si aprirà, eccezionalmente, anche ai

milanesi. In occasione della Giornata Mondiale della Povertà, promossa dall'Onu, la rivista di strada «Scarp de' Tenis» promuove una cena solidale. Nel ristorante prestigioso, un nome della cucina d'avanguardia: **Simone Rugiati**. Dietro ai fornelli ci sarà il grande chef (visto più volte a «La prova del cuoco» e su RaiSat «Gambero Rosso»), con Tommaso Fara e Giovanni Guadagno. Il menù arriva dalla tradizione, ma come

spiega lo stesso Rugiati, «con rivisitazioni dei gusti, dei colori e delle presentazioni»: ribollita e cavolo nero croccante, filetto di maiale iardellato, crema di cachi e castagne con ganache al cioccolato piccante. A servire ai tavoli, studenti dell'Istituto Alberghiero «Ballerini» di Seregno. I posti disponibili sono 180: prenotazioni allo 02.67.47.90.17. Il contributo minimo di 50 euro. (Marta Ghezzi)

Bandierine e fair play: nato negli Usa, il Flag Football da quest'anno si insegna ne

il Football



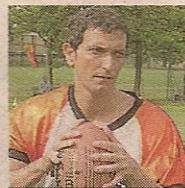
BANDIERINE

Per placare i giocatori strappano le bandierine agli avversari e il gioco si blocca

Niente placcaggi, giocano tutti, a I Rhinos di Milano lanciano la ve

Caschi, paraspalle, maschere, ginocchiere... Per giocare a football americano bisogna attrezzarsi, essere dei colossi e non temere gli scontri. Ma negli Stati Uniti chi vuole avvicinarsi al football senza troppi traumi ha una chance: farsi le ossa con il flag football. Qui i placcaggi sono rigorosamente banditi: per bloccare chi ha la palla basta strappargli una delle bandierine (le «flag» colorate) attaccate con il velcro a un'apposita cintura, sui fianchi.

2000 MILANESI Sbarcata in Italia negli anni Novanta, questa versione soft dello sport più amato negli Stati Uniti sta conquistando sempre più adepti. L'ultimo balzo a fine di agosto, quando l'Ufficio scolastico provinciale ha concesso il patrocinio al «Flag Football School Program» promosso dalla rinomata squadra dei Rhinos Milano. Obiettivo: insegnare il «flag» nelle scuole medie



Davide Grieco

della città e dell'hinterland. «La National Football League voleva diffondere questa disciplina in Italia», spiega entusiasta Fabio Gentile, presidente dei Rhinos. «A un mese dal lancio del progetto hanno già aderito più di venti di scuole, per un totale di oltre duemila studenti. Manderemo i nostri istruttori negli istituti nelle ore di educazione fisi-

ca, organizzeremo tornei, porteremo i vincitori nazionali. Per i ragazzi serve esperienza. A flag abbiamo noi dirigenti: è vietato non c'è rischio di farsi male». Le mamme, dunque, non si tranquilli: il flag football è sicuro. Le regole sono simili a calcio

L'ALLENATORE

Alti o bassi, magri o robusti, nel flag ci sono ruoli per tutti e non si fanno distinzioni di sesso

IL PRESIDENTE

Sono oltre duemila i ragazzi che hanno aderito al progetto per un totale di venti

LA MOSTRA

Piedi nudi
(e zampe)
in libreria



Ghepardi, leoni, zebre: la fauna della savana abbonda in «A piedi nudi» mostra fotografica di Alessandra Soresina alla Libreria degli Atellani (Corso Magenta 65, ore 9.30-19.30).